

Prodi e Dionigi in Santa Lucia Ubertini abbraccia tutti e due

Ieri la festa della Bologna Business School guidata da Massimo Bergami

Il neo rettore: «Il Professore ha ragione, Ivano non è appannato dal voto»

ELEONORA CAPELLI

«NON devono esserci interferenze tra i diversi piani di politica cittadina e Ateneo. Ivano Dionigi oggi non è "appannato" dopo la sconfitta del suo prorettore Fiorentini al rettorato. I due mondi collaborano, ma non si toccano». Parola di Francesco Ubertini, incoronato rettore martedì, e ieri sera in Santa Lucia per la consegna dei diplomi della Bologna Business School. Sotto il palco della Reunion si trovavano ieri tutti i protagonisti del dibattito cittadino degli ultimi giorni. Ivano Dionigi, rettore uscente che ha incassato lo stop al suo "successore" Gianluca Fiorentini in rettorato e avrebbe quindi visto calare, secondo alcuni esponenti del Pd, le sue quotazioni come possi-

mo candidato sindaco. E Romano Prodi, che è intervenuto proprio per fermare questo parallelo tra i due piani: «A me preme che non si confondano le istituzioni, perché chi lo fa commette un atto grave e perfino rischioso». E infine Ubertini, vera sorpresa elettorale della settimana, che ha stretto la mano a entrambi in un breve colloquio prima della cerimonia. Mentre il presidente della Regione Stefano Bonaccini ha ricordato ai suoi compagni di partito: «Il voto a Bologna del prossimo anno è nazionale».

«Io sono perfettamente d'accordo con Prodi, non si possono accomunare le due cose (rettorato ed elezioni comunali, ndr) - ha detto il governatore -. Detto questo, Merola è stato un buon sindaco, è legittimo pretendere un giudizio sul suo operato, ma non deve andare per le lunghe. Credo che se un sindaco ha lavorato bene e si ricandida dopo il primo mandato, bene, ma in caso contrario le primarie sono da usare con grande cautela. Dove sono state utilizzate, con un sindaco uscente al primo mandato, come a Perugia e a Riccione, non hanno prodotto risultati

straordinari». Visto che già c'è chi è pronto a sfidare Merola, come Stefano Sermenghi, il messaggio suona chiaro. E anche i sondaggi, per Bonaccini, sono «uno strumento ma non bastano per vincere». Le primarie sono da maneggiare con cura, soprattutto ora che persino Renzi nutre riserve. E infatti anche l'ipotesi della candidatura di Dionigi era avanzata in un contesto di scelta diretta, senza primarie.

«Se un membro della comunità accademica riveste un incarico pubblico per me è un orgoglio - ha detto Ubertini a proposito - ma restano piani distinti. Ho grande stima del rettore Dionigi. Mi ha fatto molto piacere che Romano Prodi mi abbia fatto i complimenti per l'elezione». Agli studenti e al bel parterre che assisteva alla cerimonia dei diplomi (tra cui Alberto Vacchi, Fabio Roversi Monaco, Isabella Seragnoli, Duccio Campagnoli, Giuseppina Gualtieri) si è rivolto Andrea Guerra, consigliere strategico del Presidente del Consiglio. «Servono cittadini del mondo - ha detto - in un momento in cui c'è bisogno di leader».



PROTAGONISTI

Il rettore Francesco Ubertini e Romano Prodi. Sopra, Andrea Guerra